

Chiara Cardoletti

“Welcome”: un ecosistema per l'accoglienza e il lavoro

Quest'anno abbiamo fortemente voluto che l'evento di premiazione delle aziende con il logo "Welcome. Working for Refugee Integration" fosse organizzato in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, per rafforzare il nesso fra i principi fondamentali della protezione internazionale e l'importanza del lavoro per l'integrazione dei rifugiati.

Siamo molto orgogliosi che il programma Welcome, lanciato nel 2017 dall'Unhcr in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Confindustria, il Global Compact Italia e l'Associazione Italiana per la Direzione del Personale (Aidp), abbia nelle sue sei edizioni raggiunto risultati ragguardevoli, promuovendo l'accesso al mercato del lavoro di tanti rifugiati in Italia. L'assegnazione del premio Welcome alle aziende costituisce la parte più visibile del programma, ma rappresenta soprattutto un'opportunità per fare un bilancio dell'iniziativa che, nel corso degli anni, non ha smesso di crescere, in numeri e attività.

L'interesse delle aziende per l'inclusione lavorativa delle persone rifugiate continua infatti ad aumentare. A dimostrarlo sono gli oltre 11mila percorsi d'inclusione lavorativa promossi nel 2023 dalle aziende premiate, che porta a quasi 34mila il totale di quelli realizzati nell'ambito del programma dal 2017 a oggi. Per il terzo anno consecutivo, si è registrato un aumento di oltre il 30% del numero di aziende premiate. Questa crescita riguarda ogni settore produttivo e coinvolge grandi aziende e Pmi. Estremamente significativo è l'apporto delle Agenzie per il lavoro premiate, alle quali fanno capo il 70% dei percorsi attivati nell'ultimo anno, a conferma della fon-

Chiara Cardoletti è
Rappresentante per l'Italia,
la Santa Sede e San Marino
dell'Unhcr, Agenzia Onu per i
Rifugiati

damentale collaborazione che in questi anni abbiamo costruito con gli amici di [Assolavoro](#).

DS2920

DS2920

Le ragioni del crescente interesse del settore privato verso i rifugiati vanno ricercate prima di tutto nel tentativo di trovare soluzioni operative al disallineamento fra domanda e offerta che oggi caratterizza il mercato del lavoro europeo e italiano. Secondo Anpal e Unioncamere, infatti, a quasi metà delle oltre 5,5 milioni di offerte di lavoro delle imprese italiane nel 2023 è stato difficile dare una risposta. Per fare fronte a questo disallineamento, i percorsi di *upskilling* e *reskilling* dei rifugiati sono fondamentali. In tal senso, l'impegno delle Agenzie per il lavoro, nell'ambito del programma "Accoglienza&lavoro", frutto dell'Accordo fra [Assolavoro](#) e sindacati di categoria, rappresenta un esempio encomiabile di lungimirante progettualità, che ha coinvolto, finora, più di 4.500 rifugiati e che, come Unhcr, abbiamo contribuito a diffondere.

La carenza di manodopera e lo skills shortage, tuttavia, non bastano a spiegare l'interessamento delle aziende per le persone costrette alla fuga. Il punto di incrocio fra i percorsi di *diversity, equity and inclusion* e le misure di sostenibilità rappresenta il nuovo orizzonte per le imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e di governance (*Esg*) e la loro misurabilità. Lo dimostrano studi internazionali: un ambiente di lavoro inclusivo e che sappia valorizzare la diversità è un potente volano di miglioramento delle relazioni fra i dipendenti, della creatività e del problem solving, quindi, della produttività e delle ricadute positive sul territorio; nonché dell'effetto favorevole sulla platea dei consumatori, anch'essa sempre più caratterizzata da elementi di *diversity*. In questo senso, l'incrocio tra i fabbisogni delle imprese e l'investimento sulla formazione e valorizzazione delle competenze tecniche e trasversali dei rifugiati nel mercato lavoro rappresenta una convergenza che fa bene alle imprese, ma anche alla società.

Almeno due rifugiati su tre entrano in contatto con le aziende di Welcome tramite una rete di associazioni e cooperative impegnate nell'accoglienza e nell'assistenza professionale a richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale. Questo ruolo non è importante soltanto per i rifugiati, ai quali sono proposti percorsi specifici di orientamento e formazione, ma anche per le imprese, che chiedono di essere supportate nell'affrontare le incertezze legate ai titoli di soggiorno dei rifugiati, o rispetto alla conoscenza della lingua italiana che, almeno all'inizio del percorso di inserimento, può essere inadeguata a valorizzare il contributo dei rifugiati in azienda.

Oggi il programma *Welcome* comprende il premio annuale, un portfolio di strumenti e percorsi di formazione e *capacity building* a disposizione delle aziende e degli operatori del mercato del lavoro e soprattutto un'ampia offerta di opportunità di inclusione lavorativa, co-costruite e messe a disposizione attraverso la professionalità e l'impegno di una grande rete di partner e attori del settore privato e della società civile. Questo insieme di iniziative fortemente correlate fra loro costituisce l'ecosistema *Welcome*, diventato in Italia sinonimo di inclusione lavorativa delle persone rifugiate. Con la collaborazione di partner consolidati,

L'Unhcr ha sviluppato una metodologia che si basa proprio sulla costruzione e il rafforzamento di corporate partnership fra le aziende e il terzo settore. È stato anche valorizzato il ruolo cruciale delle associazioni con l'assegnazione del logo WeWelcome a centinaia di realtà. Inoltre, dal 2022, è attivo il *WelcomeNet*, rete capillare che oggi conta 100 associazioni e cooperative in tutta Italia.

A questa rete si sono aggiunti i *Welcome Liaison Officer*, operatori specializzati che hanno il compito di accompagnare rifugiati e aziende a scoprire e sfruttare le potenzialità del programma Welcome. I *Welcome Liaison Officer* lavorano negli hub per l'integrazione che, con il programma "Spazio Comune", stiamo sviluppando insieme ai Comuni di Bari, Milano, Napoli, Roma e Torino.

Di recente abbiamo anche lanciato *Welcome-in-one-click*¹, piattaforma che riproduce online l'esperienza *Welcome* e che permette:

- alle aziende di pubblicare le proprie *vacancy* e di partecipare alla progettazione di partnership per l'inclusione;
- alle associazioni di moltiplicare le proprie capacità di supporto;
- ai rifugiati di accedere alle offerte pubblicate dalle aziende e dalle agenzie di formazione e di ricevere assistenza dalle associazioni.

Incoraggiati dai risultati e dall'interesse generato dall'esperienza *Welcome*, e facendo leva sulla pratica acquisita, negli ultimi mesi, insieme ad aziende e diverse organizzazioni della società civile e in stretta collaborazione con le Istituzioni, stiamo costruendo i primi progetti pilota di "Corridoi lavorativi". Ci stiamo impegnando per rendere concreta una nuova opportunità di ingresso legale e sicuro per i rifugiati in Italia, che vede protagoniste le imprese oltre alle tantissime persone che hanno trovato protezione in un Paese di primo asilo ma che non possono esprimere fino in fondo le proprie potenzialità. Da questo punto di vista, i dati globali sono allarmanti: nel 2023 il numero di persone costrette a fuggire a causa di persecuzioni, guerre e violazioni dei diritti umani ha superato i 114 milioni e il 75% di loro vivono in Paesi a basso reddito. Con la Legge 50/2023², grazie anche ad alcuni emendamenti proposti dall'Unhcr al Parlamento e al Governo che li hanno accolti con grande favore, per la prima volta si sono aperte nuove opportunità per i rifugiati: raggiungere l'Italia dai Paesi di primo asilo, attraverso le quote previste dal Decreto flussi e, con canali extra-quota, a seguito di percorsi di formazione professionale autorizzati dal Ministero del Lavoro, essere assunti dalle imprese italiane.

L'ecosistema *Welcome* ispira quindi nuovi progetti e si arricchisce di nuovi tasselli innovativi e dalle grandi potenzialità, alimentando il circolo virtuoso che coinvolge aziende, società civile e gli stessi rifugiati per sviluppare una narrativa positiva che sappia diffondere in maniera efficace il contributo generativo dell'inclusione per il presente e il futuro della società italiana.

1 welcomeclick.unhcr.it

2 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, recante disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare